

Dove nascono i librai

Così Montereccio scopri che si può vendere cultura

MONTEREGGIO Lassù, nelle verde e quasi isolata Lunigiana dove si incrociano ancora passato e presente come fossero (almeno lì) una sequenza dello stesso film che inizia in bianco e nero e via via prende colore si trova Montereccio, piccolo borgo che ha una sua inconfundibile unicità: qui, tra le sue case di pietra grigia, è nato il commercio dei libri in Italia.

Sin dal 1500, infatti, con la bella stagione gli uomini di Montereccio partivano

con la gerla piena di libri e, dopo una prima tappa a Pontremoli, raggiungevano le "città del Nord" per andare a vendere la loro merce.

Pur non sapendo spesso neppure leggere, i librai di Montereccio capirono immediatamente come la loro merce attirava l'interesse dei compratori. Essi offrivano almanacchi, lunari e spesso libri "proibiti", che facevano circolare clandestinamente di Stato in Stato.

Ben presto da venditori ambulanti con la gerla in spalla, diventarono bancarellai, sino a che alcuni di loro non aprirono delle vere librerie, tanto che nel 1800 la realtà dei "librai di Montereccio" raggiunse l'apice. Lazzarelli a Novara, Rinfreschi a Bolzano, Piacenza, Pistoia, Genova; Ghelfi a Verona e in almeno altri dieci centri; Giovannacci da Milano a Courmayeur; Fògola a Torino, L'Aquila, Ancona, Genova, Pisa; Tarantola alla Spezia, Modena, Udine, senza contare quelli all'estero. Ci sono poi gli editori: da Emanuele Maucci che fece della casa editrice da lui fondata a Barcellona la più importante di Spagna tra la fine dell'800 e i primi decenni di questo secolo, a Luigi Maucci che costituì analoga impresa in Argentina per non parlare delle piccole e medie case editrici di qualità sorte in Italia.

Tutte queste antiche famiglie hanno mantenuto un rapporto stretto con il paese di origine e nel tempo hanno ravvivato Montereccio con eventi culturali di alto livello, come il "Premio Bancarella", istituito nel 1952 e destinato a diventare uno dei premi letterari più ambiti in Italia. C'è poi un'altra curiosità che lega Montereccio alla letteratura: tutte le strade del borgo medioevale che portano al monumento del libraio, vicino alla chiesa fortificata di Sant'Apollinare, sono dedicate ai più celebri editori italiani come Borgo Feltrinelli, Piazza Mondadori e Via Einaudi.

Ma ritorniamo alla storia dei librai. Con la primavera gli uomini di Montereccio partivano dal piccolo paese con la gerla piena di libri e raggiungevano prima Pontremoli, poi la pianura, per andare a vendere



Monumento al libraio e bancarelle degli anni Cinquanta



la loro merce nelle città del Nord, fino all'inizio della stagione invernale, quando ritornavano a casa. Come una sorta di transumanza umana. Il primo, nel Cinquecento, fu Sebastiano da Pontremoli, che si trasferì a Milano dove apprese

l'arte della stampa. Lo seguirono altri, come i Viotti, suoi compaesani, che a poco a poco aprirono anche una bancarella. Piano piano la fama dei librai si estese oltre la valle e, con l'aumento del lavoro, molti andarono a portare i libri

sempre più lontano, fino in Germania.

I Viotti, ad esempio, proseguirono l'attività per molte generazioni nel XVI e XVII secolo e, sul loro esempio la schiera dei librai di Montereccio si allargò arrivando al massimo

sviluppo nell'Ottocento. Molti di loro non sapevano leggere ma capivano l'importanza della "merce". Da ambulanti con la gerla sulle spalle diventarono bancarellai, molti aprirono vere e proprie librerie, altri diventarono editori. Ad oggi cir-

ca 150 dei loro discendenti sono proprietari di librerie.

Questo legame stretto tra il paese di Montereccio e il libro trova oggi nuova linfa e continua a farsi stretto ed importante grazie ad un progetto ambizioso dal titolo inequivocabile "Dalla gerla ad internet: Montereccio paese dei librai" patrocinato dal Comune di Mulazzo, con la collaborazione della Provincia di Massa Carrara e della Comunità montana della Lunigiana, su un'idea portata avanti con cocciutaggine dall'editore (monterecciense d'adozione) Franco Muzzio e la RES Edizioni, una piccola casa editrice sarzanese.

Passato e futuro che si fondono per migliorare il presente di questo borgo che soffre, come tutti i borghi d'Italia, di spopolamento e di poca attività.

Federico Ricci

Ambulanti nel 1500, poi bancarellai, infine librai ed editori

Il progetto: dalla gerla a Internet

E il borgo della Lunigiana entra nel circuito mondiale delle Book Towns

MONTEREGGIO. Il progetto "Dalla Gerla ad Internet" è un progetto graduale in costante divenire. E' già stato realizzato il sito internet da cui ne deriverà anche un mercato virtuale ed è prevista poi la ristrutturazione di un edificio nel paese di Montereccio da adibire sia come sede operativa del progetto, che come location per ospitare i principali eventi in programma. E' già stato individuato inoltre uno spazio dove sarà allestita una libreria permanente ed altre librerie potranno essere aperte da privati.

Nel prossimo mese di agosto, il paese ospiterà una serie di eventi legati al libro: presentazione, letture di classici, e fine settimana con la piazzetta invasa dalle bancarelle con i libri rari e antichi. Il progetto "Dalla Gerla ad Internet", infine, grazie anche all'e-learning, intende offrire pacchetti per l'apprendimento di tecniche di restauro del libro, per l'editoria classica ed elettronica e strategie di marketing per la vendita dei libri.

Intanto Montereccio, proprio in questi giorni è entrato a far parte del circuito mondiale dell'associazione Booktown.net. (I.O.B.), un passo fondamentale, sicuramente un importante punto di partenza per la realizzazione dell'intero progetto. Il concetto che anima la I.O.B. è divenuto nel tempo un vero modello di sviluppo ru-



La porta di Montereccio

rale e turistico sostenibile. Tra i paesi che ne fanno parte Bredevoort in Olanda, Fjaerland in Norvegia, Hay-on-Way nel Galles, Redu in Belgio, St-Pierre-de-Clages in Svizzera, Sysmä in Finlandia, Tvedestrand in Norvegia e Wigtown in Scozia. Tutti paesi che grazie al libro hanno conosciuto un nuovo sviluppo, sia di recupero socio-economico che turistico. Da questo obiettivo partono una serie di azioni tra le quali l'International Book Towns Festival, organizzato ogni due anni in cittadine europee sempre diverse e che nel 2006 si terrà proprio a Montereccio.

Particolarmente soddisfatto il sindaco di Mulazzo, Sandro Donati: "L'iscrizione al circuito Book Towns è solo la prima fase dell'ambizioso progetto Montereccio paese dei librai - afferma il Sindaco - e dimostra che quella che sino a poco tempo fa era solo un'idea, sta prendendo sempre più forma. Adesso stiamo predisponendo una serie di iniziative che caratterizzano l'intero progetto e ci stiamo attivando anche per trovare nuovi finanziamenti utili a farlo decollare definitivamente. Ciò dimostra che il nostro territorio ha peculiarità su cui bisogna investire e il progetto Montereccio paese dei librai ha finalità importanti, con positivi risvolti culturali, turistici e, naturalmente, economici". (f.r.)

Non sapevano leggere ma intuirono il futuro di quella "merce"